

Triestina, l'ostacolo Feralpisalò da saltare per alimentare il sogno di un Rocco da record

All'Unione basta un pareggio ma non deve accontentarsi davanti a quasi 10mila. Rientra Lambrughini e forse Malomo

di **Ciro Esposito**

TRIESTE. La strada verso il traguardo passa per il Rocco. Passa per la prima volta che non deve essere l'ultima. Tutta l'energia dei giocatori, del tecnico, dei dirigenti e del pubblico è indirizzata al 9 giugno. Ma tutta il pathos, la forza, l'attaccamento, l'entusiasmo va concentrata oggi a partire dalle 20.30. Arriva la Feralpisalò, sconfitta due volte in un passato di non ricordare ma che alimenta l'autoestima di tutti e domata, anche se tra mille fatiche, quattro giorni o sono in riva al Garda. Questo è il passato con il quale si fanno i conti. I conti dicono che la Triestina ha due risultati su tre dalla sua parte per staccare il pass della finale. La squadra deve star lontana dai calcoli. Eppure la classifica, il pari di Salò e la spinta di quasi diecimila tifosi in uno stadio Rocco tirato a lucido hanno un peso.

È inutile nascondersi, l'Unione è favorita e ha i mezzi per tradurlo sul campo. Il calo del secondo tempo di Salò non va però sottovalutato. Anzi Pavanel deve ripartire da lì per costruire la gara-2. Perché il down atletico conseguenza del dispendio dello splendido primo tempo non può giustificare una ventina di minuti in balia degli avversari. I gardesani sono squadra tosta, con giocatori di gamba e piede, rivitalizzati dall'arrivo del tecnico Zenoni, e stimolati per bene dal loro munifico presidente che da stagioni cerca la serie B.

Anche a Trieste i gardesani daranno più di quanto sono stati capaci di mettere sul campo nel corso della stagione. Ma troveranno una Triestina diversa da quella del Turina. O meglio l'Unione ritrova il suo assetto più rodato con il ritorno di capitano Lambrughini (e probabilmente anche di Malomo) e il conseguente avanzamento di Coletti. Al suo fianco Maracchi (o Steffè) hanno sempre giocato con maggior disinvoltura perché Tommaso è giocatore che si prende responsabilità e dà sicurezza. I ballottaggi anche in questa semifinale play-off ruotano attorno agli esterni. L'utilizzo di Petrella a destra consente il posizionamento di Procaccio sulla fascia a lui più consona. Fascia che se affidata a Mensah (un po' in ritardo fisicamente) diventa un grimaldico per scassinare la difesa ospite. E proprio nel reparto arretrato gli avversari, già non brillantissimi, avranno la difficoltà a sostituire lo squallificato Paolo Marchi. A Costantino e Granoche è affidato il compito di affondare. I due bomber sono un plus dell'Unione. Ma oggi, più del curriculum, conterà la loro carica agonistica. Una carica che animerà tutto il gruppo e che Pavanel deve saper dosare con lucidità.

Ci sarà da soffrire ma la squadra ha già dimostrato di saper stringere i denti nei momenti delicati. Tocca anche al pubblico fare la sua parte. Se questo mix funziona, il sogno si realizzerà. Crediamoci. —



Il capitano Alessandro Lambrughini. Sopra, la gioia di Granoche a Salò

IL PUBBLICO

La prevendita sfiora gli 8mila. Agli sgoccioli i posti in curva

TRIESTE. Si preannuncia un Rocco bello pieno stasera, con una cornice degna degli ultimi lavori di maquillage dello stadio triestino. Sono infatti già quasi 8mila i biglietti venduti per la partita di stasera al Rocco contro la Feralpisalò. Per la precisione ieri sera è stata raggiunta quota 7818 ticket così suddivisi: 4062 in curva Furlan, 2270 in tribuna Colaussi,

1309 in tribuna Pasinati, 53 ospiti e 65 autorità. Dovrà affrettarsi soprattutto chi vorrà andare in curva, dove sono ormai disponibili meno di duecento biglietti per il sold out del settore. In generale, invece, per i play-off la capienza dello stadio è stata portata a oltre 15mila posti. La società ribadisce il consiglio di fare il biglietto in prevendita, perché stase-

ra ai botteghini dello stadio c'è l'alta probabilità di lunghe file, con conseguente rischio di entrare a partita iniziata. Ma acquistare il biglietto in prevendita fa anche risparmiare visto che stasera al botteghino i ticket saranno più cari di 2 euro. C'è comunque ancora tempo stamattina per poter acquistare il biglietto in prevendita e a disposizione ci



I tifosi sono sempre più vicini alla squadra alabardata

sono quattro modalità: nella sede della Triestina dalle 9 alle 13; nella sede del Centro di coordinamento di via Macelli con orario 9-12; sul

circuito di vendita www.diy-ticket.it (online o tramite il call center al numero 040.9896246); e poi in centro città, presso l'info point

A.R.

Parla il proprietario che appena sbarcato dall'Australia ha seguito la rifinitura svolta al Rocco a porte chiuse

Biasin: «Dopo anni lo stadio è davvero top. E adesso tutta la città spinga i nostri muli»

IL PRESIDENTE

Il Rocco è blindato da Pavanel per la rifinitura. È la prima volta che il Comune concede il prato più nobile della città in questa stagione. I tifosi che transitano da quelle parti per fare i biglietti vengono gentilmente dissuasi dal fermarsi. Seduto in panchina, con tanto di poltrone ancora incellofanate, il presidente Mario Biasin sbarcato venerdì pomeriggio dall'Australia più che dall'allenamento "top secret" è attratto dallo stadio. «Tre anni fa al mio arrivo il terreno era tutto a gobbe e spelacchiato oggi è un prato di livello top e anche il resto della struttura fa un grande effetto» dice l'imprenditore e "salvatore" assieme a Milanese del calcio alabardato a Trieste. Uno dei primi obiettivi del progetto tre anni fa era quello di riportare i tifosi allo stadio. E una passetto alla volta il Rocco si sta popolando.

«Beh forse si sperava un po' di più in questa stagione ma adesso che giochiamo per la B spero di sentire l'entusiasmo. Tutta la città deve spingere la squadra, i nostri "muli". Anche perché raggiungere la serie B sarebbe un fatto eccezionale nell'anno del centenario dell'Unione».

La serie cadetta è il traguardo da raggiungere sul campo ma l'avventura del tandem Biasin-Milanese non si esaurisce. «L'avventura va avanti, dobbiamo fare ancora un po' di strada - continua Mario - del resto io sto investendo nella mia città come ho fatto nel Tergesteo e mi interessa anche fare degli altri investimenti. Purtroppo finora sono riuscito a venire qui solo un paio di volte all'anno ma ogni volta vedo una città più vivace. Ieri sera per le strade ho sentito parlare di piacere che Trieste attragga sempre più turisti. Negli anni '80 quando sono tornato qui dopo la partenza da bambino la situazione era meno dinamica».

L'andamento della squadra in questa stagione è stato all'alcova? Ha parlato ai ragazzi? «Li ho solo salutati e incoraggiati prima dell'allenamento. Io seguo le partite e i ragazzi hanno fatto molto bene in questo campionato. Vediamo adesso cosa succede in questi play-off ma io sono fiducioso».

Del resto Biasin, assieme all'inseparabile moglie Glenda, ha prenotato il volo di ritorno per il 10 giugno. «Così prima di partire possiamo festeggiare...». Ben fatto. Non resta che incrociare le dita. —

Ciro Esposito

I TIFOSI

Il centro coordinamento distribuirà migliaia di bandiere per la Colaussi e la Pasinati

È play-off in campo ma anche sugli spalti del Rocco. Non solo per il record dopo di presenze stagionali (con il Pordenone si era arrivato a quasi ottomila) ma anche per il colore e l'accoglienza che sarà riservata alla squadra. Oltre alla coreografia speciale preparata dai ragazzi della Curva Furlan anche la Colaussi e la Pasinati forniranno un bel colpo d'occhio. Il Centro di coordinamento dei Triestina Club infatti distribuirà ai varchi di ingresso migliaia di bandierine rossoalabardate. Così i giocatori potranno sentire la vicinanza anche di quella parte del pubblico appassionato ma meno coreografica. La Curva Furlan ha peraltro già chiesto ai tifosi di munirsi di sciappa rossoalabardata e di anticipare a venti minuti dall'inizio il posizionamento nel settore in modo tale da seguire le istruzioni dei coordinatori.

Ricordiamo inoltre che, nonostante la scaramanzia, i tifosi organizzati hanno già prenotato il pullman per seguire l'eventuale finale-1 in Toscana (a Pisa o ad Arezzo).



Il presidente Mario Biasin con la moglie Glenda ieri pomeriggio al Rocco (Foto Lasorte)

LE ALTRE PARTITE

Il Pisa ha in mano il pass Super-derby a Trapani

LE AVVERSARIE

Si giocano tutte alle ore 20.30 anche le altre partite dei play-off di serie C in programma stasera. La maggior attenzione dei tifosi alabardati sarà puntata ovviamente su Pisa-Arezzo: se la Triestina dovesse passare il turno, infatti, incontrerà in finale proprio la vincitrice del derby toscano. Una sfida che al momento vede il Pisa nettamen-

te favorito, visto che i nerazzurri sono stati capaci di andare a vincere ad Arezzo nella partita di andata per 3-2, rimontando nella ripresa il vantaggio amaranto. Quindi, per passare il turno e approdare in finale, stasera al Pisa basterebbe addirittura una sconfitta con un solo gol di scarto, in virtù del fatto che essendo testa di serie passerebbe il turno in caso di parità di punteggio nell'arco dei due confronti. Dall'altra parte del tabello-

lo si giocheranno invece Trapani-Catania e Piacenza-Imolese. Nel derby siciliano c'è ancora grande incertezza dopo il rocambolesco 2-2 della partita di andata: ricordiamo che il Trapani era in vantaggio di due reti al Cibali, prima che nel finale i padroni di casa riuscissero ad agguantare il pareggio con una doppietta di Lodi (primo gol capolavoro su una punizione da centrocampo e poi raddoppio dal vanoschetto). Se il Catania vuole andare in finale, però, ora dovrà per forza vincere stasera a Trapani. Sembra invece tutto già delineato nell'altra sfida in programma, con il Piacenza che dopo il successo a Imola (2-0) ha messo in cassaforte il passaggio del turno. —

A.R.

IL TECNICO

Pavanel: «Giochiamo per vincere. Voglio lo stesso spirito dell'andata»

Antonello Rodio

TRIESTE «Se scendiamo in campo con il pensiero che ci basta anche un pareggio, siamo già fuori. Noi dobbiamo pensare a vincere la partita, poi ovviamente vedremo durante il match cosa succederà». Il pensiero di Massimo Pavanel alla vigilia del ritorno con la Feralpisalò è chiarissimo. Dalla sua Triestina

il mister vuole l'atteggiamento giusto, quello con il quale la squadra si esprime meglio, senza fare calcoli, anche perché a giocare diversamente gli alabardati farebbero grande difficoltà. Ed è un concetto che il tecnico alabardato riprende con convinzione: «Dobbiamo pensare a vincere perché non sappiamo giocare diversamente. Non so se questo sia un limite, ma a me piace.

Soprattutto lo spirito deve essere quello giusto, quello mostrato fin dal primo minuto a Salò. Certo rispetto a mercoledì scorso è uno spirito che dobbiamo tenere più a lungo, ma io credo sarà così perché ritroviamo l'abitudine a rigiocare subito una partita dopo tanto tempo, quindi anche la condizione atletica sarà migliore». Piena fiducia nei suoi ragazzi, dunque, ma anche la consa-

pevolezza che la Feralpisalò è avversario tosto e la partita non sarà una passeggiata: «Abbiamo visto nella partita di andata che di fronte ci sono due squadre forti - afferma Pavanel - che sul campo si sono equivalse per cui mi aspetto una partita bella e aperta. Il nostro impatto a Salò è stato ottimo, mentalmente siamo pronti e ripetuto, noi sappiamo cosa dobbiamo fare. Ricaricare le pile? Questi sono appuntamenti talmente importanti che per recuperare si vuole pochissimo, e poi il dispendio di energie vale per tutti». Il tecnico passa poi a valutare la condizione dei suoi giocatori e le possibili novità di formazione: «Giocando in tempi così ristretti, bi-



Massimo Pavanel

sogna fare delle valutazioni approfondite, ma è altrettanto vero che dopo una partita così lunga, giocare due o tre partite di fila non necessita di un turnover a livelli di coppa europea, con un buon riposo e una corretta alimentazione si può recuperare bene. I singoli? Malo-

mo e Beccaro stanno sempre meglio, bisognerà valutare chi potrà essere impiegato dall'inizio o no. C'è qualche problemino per Bariti, per il resto ovviamente rientrerà capitano Lambrughini. Gli esterni? Sì, qualcosa potrebbe cambiare, ma al di là di tutto ho grande fiducia in tutti i ragazzi, poi non è importante chi inizia o chi entra dopo, le scelte le faremo come sempre vedendo chi è più fresco o chi si sposa meglio con le caratteristiche della partita». Un ultimo commento sulla cornice del Rocco che si preannuncia importante: «Dico solo che quelli che non verranno si perderanno una grande partita». —

A.R.